

Task force comune

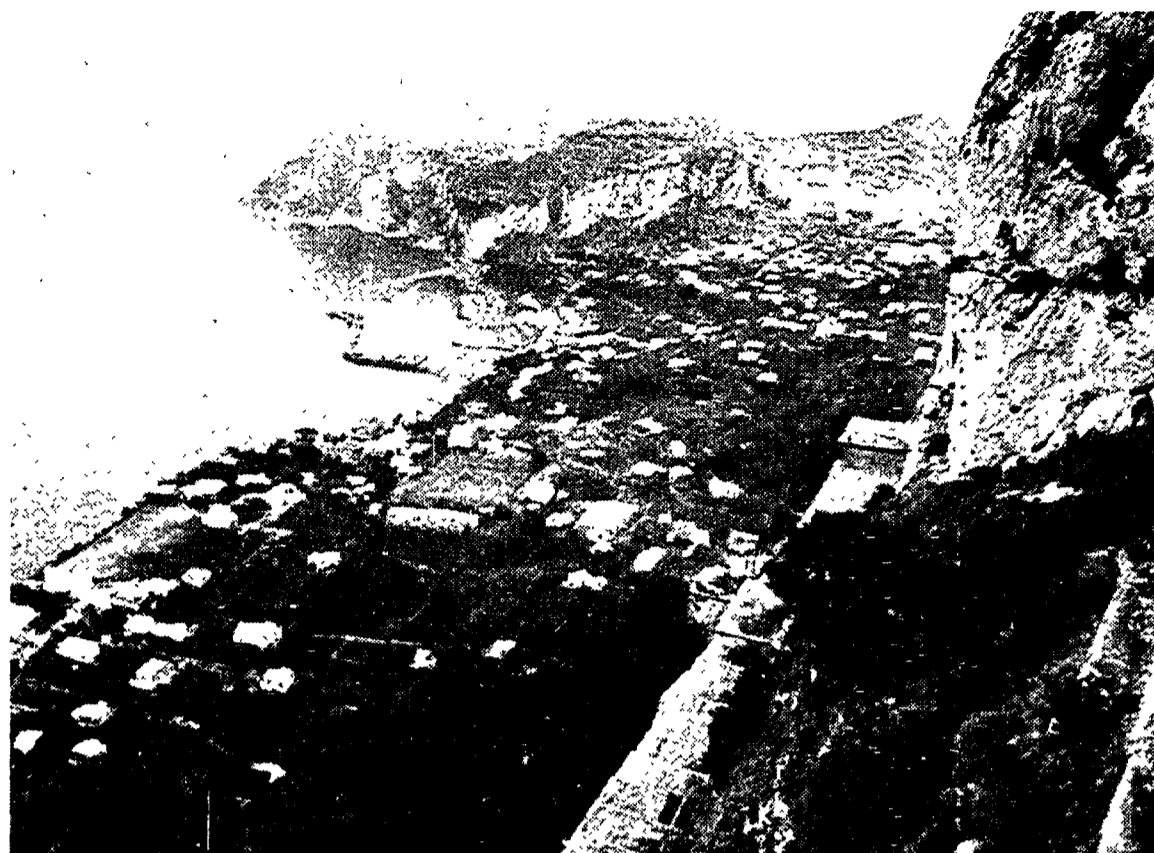
Tra cacciatori ed ecologisti un abbraccio

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA. Finalmente insieme. Pare incredibile ma dopo gli anni dello scontro aspro, delle incomprensioni e della contrapposizione referendaria, ambientalisti della Lega ambiente, di Greenpeace, aderenti della Lipu (lega italiana protezione uccelli) e cacciatori dell'Arci caccia, l'associazione venatoria più sensibile al rispetto della natura, insieme all'Arci e alle Acis si sono rincontrati e proprio di fronte al Parlamento, all'Hotel Nazionale in piazza Montecitorio. Questa volta per ribadire l'impegno comune nella difesa di due leggi importanti per l'ambiente e la natura, la legge 157 che regola la caccia e la 394, istitutiva dei parchi. Due leggi che però sino ad oggi sono rimaste sulla carta per l'inadempienza delle Regioni, per le sparate elettorali di qualche parlamentare o uomo di governo, per i forti interessi contrari di lobby potenti, che oggi pare trovino spazio e attenzione in settori del Parlamento. Da qui il segnale di allarme e l'esigenza di fare presto, prima delle prossime elezioni amministrative.

«Due leggi complementari quella sui parchi e sulla caccia - ricorda il presidente dell'Arci-caccia Carlo Fermariello - a difesa delle quali si è schierato tutto il mondo ambientalista, con la sola eccezione del Wwf, le associazioni venatorie più sensibile ai temi ambientali, e adesioni sono arrivate anche dal mondo agricolo. Un fatto eccezionale, reso possibile anche dal clima positivo portato da questa legge, che però va applicata». E Fermariello sottolinea il ruolo nuovo del cacciatore, legato al territorio, interessato all'arricchimento ambientale e faunistico, contrario alla caccia nei parchi, nella chiarezza però degli ambiti territoriali. E se qualche aggiustamento è ritenuto necessario, come chiede anche l'Unavi (l'unione delle associazioni venatorie), lo è soltanto per introdurre qualche chiarificazione.

Un punto di equilibrio delicato quello raggiunto dalla legge 157 che non va toccato secondo Ermate Realacci, il segretario della Lega ambiente. «Le forze contrarie alla legge oggi spingono per impedire l'applicazione. Si sta per toccare il punto di rottura - afferma preoccupato il responsabile della Lega ambiente -. E se è favorevole a una proroga nell'applicazione della legge, come chiedono i cacciatori, necessaria per consentire alle Regioni inadempienti di mettersi in regola e legiferare sull'argomento, bisogna impedire che il Parlamento la snaturi. E se alcune differenze permangono, come la gestione della caccia nelle aree contigue i parchi, le possibilità concesse ai cacciatori residenti o l'ampiezza delle aree di caccia, la preoccupazione dell'esponente ambientalista è per il rischio, che a proposito dei parchi, gli interessi della speculazione possano affermarsi. Anche il rappresentante della Lipu, Giuliano Tallone ha sottolineato l'importanza dell'intesa trovata con le doppie dell'Arci. Per il vicepresidente della Commissione Ambiente della Camera, il pidellino Valerio Calzolari, le due leggi di riforma vanno applicate e respinto ogni tentativo di revisione, come pure le richieste di delega richieste dal ministro dell'Ambiente Matteoli. Perché dietro il tentativo di modificare questo o quell'articolo, vi è la volontà di affossarla. Sulla stessa lunghezza d'onda la parlamentare verde Annamaria Procacci, mentre più attento alle esigenze dei cacciatori Nedo Barzanti di Rifondazione Comunista. Anche il leghista Carini è interessato all'applicazione della legge, ma chiede una definizione precisa delle aree da proteggere, pensando al Parco Ticino. Intanto ambientalisti e cacciatori attenti all'ambiente hanno organizzato un «osservatorio» dove associazioni e parlamentari possano controllare la corretta applicazione.



Una veduta dell'isola di Capri

Bruno Bruni Master

Identificato l'uomo trovato morto a ottobre: è un tedesco

Giallo d'estate a Capri Spunta una «spy-story»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

Massacrato da più vetture identificato il primo pirata

I carabinieri di Binasco hanno identificato l'automobilista che ha investito per primo il giovane non ancora identificato travolto l'altra notte sulla statale dei Giovi, nel Milanese, da diversi automezzi che hanno proseguito la corsa. Si tratta del conducente di una Volvo. A segnalare il cadavere era stato l'autista di un autotreno, il quale poco dopo mezzanotte aveva avvertito i carabinieri che sulla statale, all'altezza del centro abitato di Molrago, frazione di Zibido San Giacomo, vi era un corpo ormai maciullato dai ripetuti investimenti.

NAPOLI. Forse ad una svolta il giallo di Capri. La polizia, dopo nove mesi di indagini, ha dato finalmente un nome al cadavere dell'uomo trovato, lo scorso mese di ottobre, a Punta Tragara, vicino ai Faraglioni. Si chiamava Thomas Maday Yorne, nato a Berlino 34 anni fa. Di lui si è saputo che in Germania aveva avuto problemi con la giustizia. Omicidio o suicidio? Per il momento gli inquirenti non si sbilanciano più di tanto: «Quel giovane potrebbe essersi effettivamente suicidato, ma prima di archiviare definitivamente il caso vogliamo valutare ancora alcuni elementi...», ha puntualizzato un funzionario della Questura di Napoli.

La morte del giovane apparì agli investigatori un vero e proprio giallo. L'autopsia, infatti, eseguita nei giorni successivi fece scoprire sul corpo del tedesco un foro di un proiettile al capo esploso da una penna-pistola, un'arma simile a quelle sequestrate un mese fa dalla Squadra mobile in una fabbrichetta napoletana. Una di quelle che solitamente vengono utilizzate nel mondo dello spionaggio internazionale. In una tasca dei pantaloni

di Thomas, gli agenti trovarono un foglietto con il nome di una città spagnola e una fotografia di una ragazza; sulla quale era scritto: «Maja». Inoltre, gli inquirenti rinvennero in un taschino del giubbotto un biglietto da visita di un negozio di Rio de Janeiro e uno scontrino della metropolitana di Milano.

Perché l'uomo era a Capri? Dalle indagini svolte da polizia e carabinieri è risultato che, ad ottobre dello scorso anno, con il nome di Thomas Maday Yorne, negli alberghi e nelle pensioni dell'isola azzurra non è mai stato registrato nessuno. La vittima è stata ospite di qualcuno? Chi aveva interesse ad uccidere il giovane? E perché? Resta il mistero.

L'identificazione di Yorne è stata possibile grazie alla segnalazione, nei giorni scorsi, di alcuni poliziotti tedeschi, che hanno informato i colleghi napoletani della scomparsa di un loro concittadino. In Questura, alla sezione Interpol, qualcuno si è ricordato di quel forestiero dal fisico atletico trovato morto sugli scogli di Tragara a Capri: i tratti ed il colorito bruno della vittima, i jeans celesti e, soprattutto, il giub-

bo rosso coincidevano con la descrizione arrivata dalla Germania. Secondo la polizia tedesca, Maday Yorne (l'uomo avrebbe origini bulgare), risultava essere schedato per aver commesso alcuni furti.

La polizia napoletana sarebbe sulle tracce di due persone (il loro nome sono top-secret), che sta cercando attivamente. Gli sconosciuti, il giorno prima del ritrovamento del corpo di Thomas, sarebbero stati visti a Capri in compagnia della vittima. Recentemente, della misteriosa morte di Thomas Maday Yorne si è occupata anche la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?». Sul teleschermo è stata proiettata numerose volte la fotografia (trovata addosso all'uomo) della ragazza Maja.

A scoprire il corpo senza vita del tedesco furono alcuni turisti. I carabinieri di Capri che, con l'aiuto dei vigili del fuoco, recuperarono il cadavere, ispezionarono tutta la zona, fino agli stabilimenti balneari «Faraglioni» e «Fontelina» alla ricerca di indizi. Due giorni dopo ci fu il ritrovamento della penna-pistola, un'arma modificata per espellere proiettili calibro 22 che, come si è detto, viene abitualmente usata dagli «007» di mezzo mondo.

Anziano schiaffeggiava in strada sacerdoti, perché la sorella lasciò l'eredità alla Curia

Il castigapreti perdonato dal pretore

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Era una specie di ossessione, una malattia, un raptus. Appena vedeva un prete gli prendevano le mani e la voglia di prendere a schiaffi quel poveretto, con la sola colpa di indossare la tonaca, era più forte di lui. Malgrado i suoi 87 anni Ettore Gagliano, il castigapreti, aveva un guizzo da teppa, gli bastava l'impercettibile indizio di un clergyman per identificare la vittima e per anni ha continuato a schiaffeggiare preti con programmatica determinazione. Si appostava in piazza Duomo, vicino all'arcivescovado e quando spuntava la tonaca di un religioso si scatenava.

Col tempo si era organizzato e non si accorrevano più di un cefalone. Percuoteva i malcapitati con tubi di gomma imbottiti, con una tecnica da manganellatore e i malcapitati erano costretti ad uscire in borghese per sottrarsi agli agguati. Addirittura la curia aveva ordinato a tutti i sacerdoti di non portare più

il colletto bianco, per evitare la furia vendicatrice del nerboruto vecchietto.

Ieri per la prima volta è comparso davanti al pretore, ma alla fine non è stato condannato, per palese follia. Il giudice si è acccontentato di una promessa: «Adesso si impegni sul suo onore a non commettere più atti del genere». E Gagliano, buono e remissivo ha promesso: «Va bene, mi impegno». Ma un attimo prima, mentre il pretore era in camera di consiglio, il terrore delle diocesi era ancora in preda alla sua smania. Dalla gabbia degli imputati sorrideva ai giornalisti, con un lampo furbetto negli occhi e annunciava i suoi propositi: «Adesso recupero le forze e poi...».

La follia di Gagliano non ha fondamenti ideologici. Non ha iniziato a prendere a cazzotti i preti per un radicato anticlericalismo, ma per questioni di portafoglio. L'evento scatenante è stata la decisione di

una sua sorella, che morendo, lasciò metà della sua eredità alla Curia. Da quel momento ha visto in ogni sacerdote un nemico e nessuna predica è riuscita a riportarlo alla ragione. Più volte fermato dopo le aggressioni, è stato sempre rilasciato, perché malgrado il suo accanimento le lesioni non erano gravi e le vittime, per pietà, hanno sempre evitato di sporgere querela.

Ma lo hanno segnalato ai servizi psichiatrici e ieri mattina Gagliano è arrivato in aula dopo sette mesi di ricovero nell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia. Elegante, dignitoso, ha ascoltato senza batter ciglio quella sfilza di episodi che gli sono costati l'accusa di lesioni personali e offese alla religione di Stato, mediante vilipendio alle persone. Don Giovanni Molteni, 68 anni, ha raccontato di quando era andato da barbiero e senza sapere come e perché è stato colpito da una mazzata bestiale. Anche Igino Maggi, della diocesi di Monza, ave-

va avuto la sua disavventura in un grigio giorno di pioggia terminato in ospedale.

Alla fine ha parlato Gagliano: «Sono pentito, perdonatemi». Una dichiarazione che ha convinto il pretore, Iole Milanese, che dopo mezz'ora di camera di consiglio lo ha lasciato andar via libero. «Adesso tornerò ad Alcamo (il suo paese d'origine) a curarmi l'artrite - ha detto -. Perché i preti non sono colpevoli di niente, l'unico colpevole però mio nipote, che mi ha rubato l'eredità». Terminata l'udienza, la dottoressa Milanese lo ha chiamato al Pretorio e si è fatta promettere che non lo farà più. Lui ha giurato, poi si è lasciato prendere in consegna dai carabinieri che lo hanno riaccompagnato a Reggio Emilia a prendere i suoi effetti personali. Pace fatta con i ministri di Dio? «Da domani - ha commentato un sacerdote, citato tra le vittime - lo ritroveremo in piazza Duomo».

Decotto di fico
Altre due donne
si ustionano
sulle spiagge

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Ap). Nonostante l'attenzione dedicata dagli organi di informazione alla ventina di casi di donne ustionate a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) da un decotto di foglie di fico spalmato sul corpo, che avrebbe dovuto favorire l'abbronzatura, il micidiale intruglio continua a colpire. Altre due persone si sarebbero rivolte al pronto soccorso della cittadina balneare dopo avere fatto uso della mistura. Ma le loro condizioni sarebbero state diverse da quelle delle altre bagnanti, che hanno riportato ustioni di primo, secondo e in qualche caso anche di terzo grado e non ci sarebbe stata necessità di ricovero. I sanitari hanno sottolineato che la gravità delle ustioni dipende soprattutto dalla concentrazione del decotto. Intanto stanno migliorando le condizioni delle quattro ricoverate all'ospedale sambenedettese: una donna di 57 anni, una ragazza di 17 anni e due giovani di 29 e 26 anni. Quest'ultima è stata dimessa ieri.

I VIAGGI DEL GIORNALE

Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità

Da Giliarza a Stintino. Viaggio in Sardegna. Partenza 28 dicembre	Una settimana a New York. Partenza 3 dicembre
Parigi e il Grand Louvre. Partenza 18 dicembre	A Pechino, Xian e nei villaggi dello Yunnan. Partenza 25 dicembre
Lisbona '94. Capitale europea della cultura. Partenza 2 novembre	

Vent'anni dopo ritorno in Vietnam

(Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione)
Partenza 28 dicembre

Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità
20124 MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/67.04.810-844 - Fax 02/67.04.522

Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di mercoledì 20 e giovedì 21 luglio. Avranno luogo votazioni su decreti.

I parlamentari dei Gruppi Progressisti-Federativo del Senato e della Camera sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta congiunta di mercoledì 20 luglio alle ore 17.00 (elezione di 1° membro del CSM).

La riunione del Comitato direttivo del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera, allargata ai componenti progressisti della Commissione Giustizia, è convocata per mercoledì 20 luglio alle ore 18.30.

Le senatrici e i senatori del gruppo progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di mercoledì 20 e giovedì 21 luglio.

L'Assemblea del gruppo progressisti-federativo del Senato è convocata per oggi, mercoledì 20 luglio, alle ore 19.

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Provincia di Bologna)

AVVISO DI GARA

Lavori di ristrutturazione edilizia del Palazzo Municipale 1° - 2° - 3° - 4° stralcio - base di gara lire: 2.223.108.020.
Visto il D.L. n° 331 del 31/5/94 art. 6 si confermano i contenuti del bando già pubblicato su: G.U. n° 79 del 6/4/94, quotidiani «Il Resto del Carlino» del 5/4/94 e «l'Unità» del 5/4/94, Bollettino Regione Emilia Romagna n° 31 del 6/4/94.
Sono aperti i termini per presentazione richiesta di invito fino alle ore 12,00 del giorno sabato 27 agosto 1994.
Rimangono valide le domande di invito già pervenute entro i termini previsti dal bando sopra richiamato, purché complete della documentazione richiesta.
Le richieste dovranno essere inviate nei modi e secondo i contenuti del bando citato.
Gli inviti a presentare offerta verranno spediti entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Le informazioni potranno essere richieste al 7° Settore dell'Ente tel. 051/62.28.182 - 62.28.185.

IL DIRIGENTE 7° SETTORE (arch. Daniela Donati)

COMUNE DI BOLOGNA

Direzione Lavori Pubblici - Settore Amministrativo
Reparto Gare e Contratti d'Appalto
AVVISO DI GARA (offerte solo in ribasso)

Questa Amministrazione esprimerà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di OPERE MURARIE E AFFINI PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN EDIFICIO NEL COMPLESSO DI VILLA TORCHI DESTINATO A RESIDENZA PROTETTA E SERVIZI SOCIALI. - Importo a base di gara Lit. 2.088.326.000. Iscrizione ANC: categoria 2 per Lit. 3.000.000.000. Modalità di esperimento: art. 1 lett. d) legge 2/2/73 n. 14. Luogo di esecuzione dei lavori: Bologna - Complesso di Villa Torchi - Quartiere Navile. Tempo di esecuzione dei lavori: gg. 330. Caratteristiche generali dell'opera: opere murarie e affini consistenti in scavi e lavori di terra, demolizioni e ricostruzioni solai e murature, intonaci, assistenze murarie, manti di copertura, pavimentazioni, infissi in legno, ecc.
Le richieste di invito, recanti sulla busta la dicitura «RICHIESTA DI INVITO ALLA LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI OPERE MURARIE E AFFINI PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN EDIFICIO NEL COMPLESSO DI VILLA TORCHI DESTINATO A RESIDENZA PROTETTA E SERVIZI SOCIALI. - Importo a base di gara Lit. 2.088.326.000», dovranno pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata, entro e non oltre il giorno 8 agosto 1994 al seguente indirizzo: Comune di Bologna - Direzione Lavori Pubblici - Settore Amministrativo - Reparto Gare e Contratti d'Appalto - Protocollo Lavori Pubblici - Piazza Maggiore, 6 - 40121 Bologna (Tel. 051/203218).
Il bando di gara inviato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 13 luglio 1994, al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna il 13 luglio 1994 e affisso all'Albo Pretorio nel periodo 18 luglio 1994/6 agosto 1994 potrà essere ritirato presso l'Ufficio Gare e Contratti di cui al suddetto indirizzo.
IL DIRETTORE DEI LAVORI PUBBLICI: Ing. Pirkluigi Bottino

GIOVEDÌ 21 LUGLIO - ORE 21.00

Scuola Elementare
Piazza del Comune - Montesilvano (Pe)

«Enrico Berlinguer: uomo, politico, italiano»

INCONTRO - DIBATTITO

Antonio Rubbi autore de «Il mondo di Berlinguer»

Tiziana Arista Direzione Naz.le Pds

Nicola Zingaretti Coord. Naz.le Sinistra Giovanile

Gianni Mellilli Segr. Prov.le Pds

Elena Marinucci Parlamentare Europeo Ps

Franco Marini Parlamentare Ppi

RISPONDONO ALLE DOMANDE DI

Sergio MILANI Direttore de «Il Centro»

Si ringraziano: L'Associazione «Vita e Politica»; la Direzione del Circolo Didattico di Montesilvano; gli ospiti e quanti hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa.